



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA CRESCONO LE RICHIESTE DI FINANZIAMENTI PER PAGARE LE BOLLETTE E PER FAR FRONTE ALLE NECESSITÀ QUOTIDIANE.

CON LO STESSO STIPENDIO SI COMPRANO MENO BENI E SERVE PIÙ DENARO PER COMPRARE QUELLO CHE SERVE. DA QUI L'AUMENTO DELLE RICHIESTE DI PRESTITI AL CONSUMO.

CON INFLAZIONE ALL'8,9% IN ITALIA E AL 9,1% IN EUROZONA SIGNIFICA PERDERE UNO STIPENDIO L'ANNO.

Gli effetti lunghi del periodo Covid, i venti di guerra, i risparmi energetici e l'inflazione sono tutti fattori che stanno portando sempre più persone a trovarsi in difficoltà. Oggi l'inflazione è all'8,9% il che significa per un lavoratore dipendente percepire praticamente uno stipendio in meno all'anno. Eravamo abituati a decenni di inflazione al 1 o 2%, questa impennata sta creando un pesante contraccolpo.

Gli alessandrini si rivolgono a finanziarie e banche soprattutto per acquisto di auto usate, per pagare le bollette e per far fronte alle necessità di tutti i giorni. Tra giugno e agosto 2022 circa il 20% delle richieste di prestito (quasi un quinto) in provincia è determinato dal bisogno di liquidità. I dati arrivano dall'Osservatorio prestiti di Facile.it e Prestiti.it, che hanno analizzato un campione di 29.527 richieste di credito sulla nostra Provincia. L'importo medio richiesto è stato di 15.643 Euro.

Bollette e spese di tutti i giorni per far fronte alle necessità quotidiane. Anche la tipologia di automobile per la quale si richiede un prestito la dice lunga sulla situazione economica delle famiglie, costrette in questo periodo a fare i conti con gli effetti dell'inflazione e l'aumento dei costi per energia e servizi.

Ben il 27,21% degli alessandrini ha chiesto un prestito per comprare una vettura usata mentre solo l'8,09% dei prestiti riguarda un'auto nuova o a chilometro zero.

Per quanto riguarda la voce della liquidità parliamo di prestiti personali, che di solito si richiedono per generiche esigenze. Sono risorse che vengono accreditate su conto corrente e che possono servire per coprire più spese, dalle bollette ad altre voci effetto soprattutto dei rincari.

Il prestito “finalizzato” riguarda invece specifiche finalità di acquisto. È il caso delle concessionarie che si appoggiano a finanziarie, ad esempio quando si deve comprare una vettura, o dell’acquisto della casa (che rappresenta il 5,15% delle richieste) e dell’arredamento (5,88% dei prestiti).

Un’altra voce indicativa delle difficoltà che stanno attraversando le famiglie è il “consolidamento debiti”, cioè i prestiti che si richiedono per rinegoziare un debito che si fa fatica a pagare. In quel caso si può richiedere un prolungamento della durata e quindi avere una rata più piccola. Questa voce, nella Provincia di Alessandria, rappresenta l’8,82%. Ci sono poi le spese mediche (il 2,21 %), mentre una percentuale minima, anche se più alta rispetto agli scorsi anni, è rappresentata dalle vacanze.

L’età media di chi ha chiesto un prestito è di 46 anni. La maggioranza, il 30,16%, ha un’età compresa tra i 50 e 60 anni, mentre il 25,76% ha tra 40 e 50 anni e il 22,81% tra i 30 e 40 anni. Gli over 60 rappresentano il 19,15%. Pochi giovani sotto i 30 anni fanno il ricorso alle finanziarie anche perché per ottenere credito serve un contratto di lavoro che spesso i più giovani non hanno.

Nelle altre Province del Piemonte, Alessandria con un importo medio di 15.643 Euro è quarta in regione. In testa c’è Cuneo con un importo di 18.249 euro richiesti, seguita da Torino (16.227 euro), Novara (16.076 euro). Dopo Alessandria al quinto posto c’è Biella (15.178 euro), Vercelli (14.500 euro) e infine il Verbano-Cusio-Ossola (14.420 euro).

Info:

Pier Paolo Gagliardi

Segretario Coordinatore FABI ALESSANDRIA

Mail: p.gagliardi@fabi.it

Cell. 340/8551932

Web: www.fabialessandria.it